



Consorzio Sociale Romagnolo



L'INSERIMENTO DI PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE INTERESSA SEMPRE PIÙ AZIENDE I VANTAGGI DELLA LEGGE 17

“Le convenzioni per l’inserimento di personale diversamente abile nate dalla legge regionale 17 dell’Emilia Romagna nel territorio riminese sono “buone prassi” che interessano sempre più aziende”. Questo il pensiero di Pietro Borghini, presidente del Consorzio Sociale Romagnolo, struttura che riunisce oltre 20 cooperative sociali di tipo B di Rimini. Delle oltre trenta aziende sollecitate ad utilizzare la legge 17, undici hanno stipulato le convenzioni. “Non parliamo di grandi numeri per quanto riguarda le assunzioni – dice Borghini – ma abbiamo raggiunto risultati del tutto rispettabili nel panorama regionale. Lo strumento è di certo valido: esternalizzando un servizio danno opportunità ad un disabile di crescere in un ambiente già pronto ad accoglierlo. Parliamo di leader mondiali come Celli Spa, marchi prestigiosi come Gilmar, l’Ente Fiera di Rimini ma anche concessionarie di veicoli industriali o agenzie viaggi. Recentemente si è aggiunto il gruppo editoriale Maggioli. Delle convenzioni attivate dal 2006, solo una non è stata rinnovata poiché per la crisi economica in corso l’azienda ha ridotto il personale. Ne abbiamo recentemente stipulata una con le industrie Valentini, azienda leader del territorio”. Gran parte degli inserimenti lavorativi riguardano il settore pulizie, “ma stiamo compiendo uno sforzo enorme,

anche con enti pubblici, in primis Provincia, associazioni di categoria come Confindustria e Cna, associazioni come

impresa”, attraverso la quale trasferire nelle convenzioni la qualità e le innovazioni dei servizi offerti dalle cooperative sociali di tipo B. La cooperazione sociale riminese produce energia alternativa, stampa digitale, strumenti web, servizi all’ambiente, alle persone e alle imprese e chiediamo al mondo profit di sfruttare appieno la nostra



“Figli del Mondo” per sensibilizzare gli imprenditori sui vantaggi e sulle potenzialità delle convenzioni. Puntiamo molto sulla “responsabilità sociale di

qualità. Da questo connubio le aziende possono solo guadagnare. Insieme alla collettività”.

Enrico Rotelli

Sommario

Legge 17: Intervista Meris Soldati	pag. 2
Via Portogallo torna alla vita	pag. 3
La sfida dell’Arboreto Cicchetti	pag. 4
Pacha Mama, un Natale equo	pag. 5
Quando solare fa rima con sociale	pag. 6



INTERVISTA ALL'ASSESSORE PROVINCIALE ALLE POLITICHE DEL LAVORO.

LEGGE 17: LE PAROLE DI MERIS SOLDATI

La Provincia di Rimini, alla luce della Legge regionale 17, è stata quella che ha stipulato il maggior numero di convenzioni: un impegno che dice molto di quanto l'Ente di via Dario Campana e l'Assessore alle Politiche del Lavoro Meris Soldati credano in questa legge.

Dal 2006 ad oggi avete stipulato convenzioni con 11 aziende del territorio, di differente dimensione e di vari settori produttivi. Come intendete proseguire in questo impegno?

Desideriamo sicuramente incentivare l'utilizzo di questo strumento da parte delle aziende, tenendo nella dovuta considerazione il fatto che con questa modalità è inteso dare una occupazione a persone con capacità residue lavorative molto limitate, e quindi con scarse possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, voglio sottolineare che le aziende che hanno siglato la convenzione sono aziende diverse per dimensione e settore di attività e questo sta a testimoniare una trasversalità del meccanismo della convenzione ex L.R. 17.

Le convenzioni per l'inserimento di personale diversamente abile hanno coinvolto anche grandi imprese come Celli Spa, Gilmar, l'Ente Fiera di Rimini, il Gruppo Editoriale Maggioli. Come valuta i risultati ottenuti?

Premetto che nel nostro territorio, per rendere concreta l'applicazione della Convenzione Quadro per programmi di inserimento lavorativo in cooperative sociali, la Provincia di Rimini ha sviluppato, di concerto con il Centro per l'Impiego, l'Azienda Unità Sanitaria

Locale e il CSR, una forte azione informativa e commerciale verso le aziende del territorio in carenza ai



sensi della Legge 68/99. I risultati ottenuti sono quindi il frutto di una partnership sociale efficace che si è impegnata in questo primo periodo di vigenza della normativa e che ha prodotto risultati interessanti a livello di aziende del nostro territorio coinvolte in questo progetto.

Clausole sociali negli appalti pubblici: un futuro prossimo o un futuro impossibile?

La provincia di Rimini ha intenzione di avviare un'attività di aggiornamento del "Protocollo d'intesa per la qualità, la regolarità

e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti di opere, servizi e forniture" siglato nel 2003. In particolare, tra le nuove e ulteriori specifiche su cui si intende lavorare, vi è anche l'inserimento delle "clausole sociali" per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, valorizzando così il principio di sussidiarietà nei rapporti fra Enti Locali e cooperative sociali.

Questo aggiornamento cosa renderà possibile?

Potremo sviluppare un rapporto di partnership tra le amministrazioni pubbliche e la cooperazione sociale, mediante l'utilizzo di strumenti giuridici adeguati, finalizzati all'incremento degli affidamenti di servizi alle cooperative sociali, con il fine ultimo della creazione di ulteriori posti di lavoro per l'inserimento di lavoratori svantaggiati.

Riccardo Belotti

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS

Newsletter periodica di informazione a cura di Riccardo Belotti, Enrico Rotelli ed Emiliano Violante, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al Csr. Grafica ed impaginazione di Samuele Grassi. Per contattare la redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale
Via Caduti di Marzabotto, n. 40 • 47921 Rimini

Tel. 0541/771373 • Fax 0541/793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 408 • N° iscrizione Albo Cooperative: A120195



INCENDIO CONSORZIO VIA PORTOGALLO, 9 MESI DOPO LE COOPERATIVE IMPEGNATE NELLA RICOSTRUZIONE

Con i lavori di ristrutturazione che proseguono incessantemente, iniziano a scomparire le tracce, ancora visibili, del devastante incendio che ha colpito nella notte del 12 febbraio scorso le cooperative Ecoservizi Olmo, la Formica, New Horizon e Cento Fiori, nella loro nuova sede di Via Portogallo. Le impronte nere delle mani lasciate per spegnere le fiamme, i segni di fumo e fuliggine sulle pareti dell'ingresso, nonostante i mesi trascorsi, hanno lasciato un forte senso di amarezza, anche e soprattutto in quei lavoratori che oramai si erano abituati a vederli lì tutti i giorni. Al consorzio "Via Portogallo" le quattro cooperative cominciano gradualmente a programmare il rientro. La ristrutturazione, che ha interessato anche la parte strutturale dell'edificio, procede con due differenti stadi di avanzamento. Solo una parte dell'edificio, quella occupata dalla cooperativa Olmo, ha subito i danni più significativi: è stato necessario aprire il



I danni subiti sono stati quantificati per oltre € 260.000,00: una spesa importante, anche se negli scorsi mesi sono state tantissime le manifestazioni di solidarietà che questo importante polo della cooperazione sociale riminese ha ricevuto. Un interesse dal quale è emerso non solo una condivisione ideale, ma anche una concreta partecipazione con numerose erogazioni liberali e aiuti materiali, giunti anche fuori dalla provincia di Rimini. Contributi che copriranno però solo una piccola parte della spesa complessiva, ma che hanno lasciato un segno indelebile, che ha rappresentato in modo chiaro la rete di solidarietà che c'è dietro il mondo delle cooperative sociali. La vernice bianca che in questi giorni è stata data sui muri ha dato un senso di nuovo, eliminando i segni esterni: adesso rimangono quelli che non si vedono, che sono ben più difficili e lunghi da cancellare. Togliere i segni della devastazione non significa infatti cancellare dalla memoria l'incendio che ha segnato ogni lavoratore di questo mondo; ma

Flash

C'è chi brucia il lavoro... e chi lo sostiene

Rinnoviamo la richiesta per una donazione al Consorzio Via Portogallo per le ingenti spese dovute all'incendio che questo importante polo della cooperazione sta sostenendo. E' possibile versare un contributo volontario, deducibile dalle tasse, in uno dei tre conti correnti del Consorzio via Portogallo, nato dalle quattro cooperative: B. C. C. Romagna Est IT 33 J 08852 24200 030010043809; Banca Malatestiana IT 53 N 07090 24212 025010112979; Eticredito - Banca Etica Adriatica spa IT 15 N 03310 24201 CC0010000781; indicando nella causale "Erogazione liberale - donazione", per poterlo dedurre dalla propria dichiarazione dei redditi del 2011. E. V.

tetto per oltre 40 metri quadrati per la sostituzione di alcune travi e verranno rifatte ex novo anche tutte le divisioni interne degli uffici. Altri lavori stanno riguardando la bonifica degli ambienti incendiati, la sostituzione del pavimento, dell'impianto elettrico, degli infissi interni, di porte, finestre, arredi e dell'attrezzatura d'ufficio. La Formica sarà la prima a rientrare nei propri uffici, lasciando quelli della Cooperativa New Horizon, dove si era sistemata dal giorno successivo all'incendio. La cooperativa Olmo, operativa in altre sezioni dell'edificio, dovrà invece aspettare qualche altro mese. Non è stato facile per le quattro realtà di via Portogallo conciliare in questi mesi la gestione dell'opera di ricostruzione, seguita e coordinata con particolari logistiche, e i servizi professionali impegnativi, ma il proprio impegno non è mai venuto meno, neanche il giorno dopo l'incendio.



significa rialzarsi, andare avanti, gettare il cuore oltre l'ostacolo. Un cuore che arde con fiamme ben diverse da quelle del 12 febbraio scorso; un cuore che trova la sua naturale ragione soltanto in un'unica dimensione: il lavoro.

Emiliano Violante



VERSO IL DISTRETTO RIMINESE DELL'ECONOMIA SOCIALE ARBORETO CICCHETTI: LA SFIDA DELLA COOPERAZIONE

“L’idea forte per Riccione ma anche per il mondo della cooperazione è quella costituire un distretto dell’economia sociale che abbia una valenza sia educativa che ambientale”. Così Massimo Semprini, direttore del CSR, sottolinea la sfida che rappresenta la gestione dell’Arboreto Cicchetti di Riccione - un polmone verde a due passi dal centralissimo viale Ceccarini, compreso tra via Bufalini, via Crispi, via Morgagni e via Massaua - che il CSR si è aggiudicato coinvolgendo le cooperative di tipo B Cento Fiori (che si occuperà del garden di città e del punto ristoro), Pacha Mama (per la parte di attività culturale/educativa e la “bottega del mondo”), Artigianate (per la gestione di un laboratorio artigianale di stampa su tela) e Ecoservizi L’Olmo (manutenzione ordinaria del verde). Il tutto in collaborazione con la cooperativa sociale Millepiedi, per la realizzazione di iniziative didattiche e la gestione del planetario. Un progetto che

dovrebbe partire già dal prossimo Natale, con l’allestimento del mercatino gestito da Pacha Mama. “L’idea della creazione di un polo sociale – sottolinea Pietro Borghini, Presidente del CSR – in cui valorizzare l’esperienza di alcune cooperative sociali, insieme con

in Italia interamente dedicato a pratiche economiche caratterizzate per l’utilizzo di processi a basso impatto ambientale, che garantiscono un’equa distribuzione del valore, che non perseguono il profitto e la crescita a ogni costo e che mettono al centro le persone e



Flash

Assemblea delle cooperative associate della provincia di Rimini

Tutti i presidenti ed i consiglieri delle cooperative del CSR sono stati invitati al convegno “Credito e crisi economica: il sostegno al sistema delle imprese e del territorio”, la tavola rotonda organizzata da Confcooperative Rimini e Legacoop Rimini che si svolgerà il 26 novembre 2010 alle ore 15.30 presso il Palazzo Mediceo di San Leo. E.V.

un fitto programma di educazione ambientale e interculturale, nonché di educazione al consumo, siamo convinti che arricchirà l’intera provincia, facendo nell’arboreto il luogo di confronto e sperimentazione sull’economia verde e sociale che ancora manca nel nostro territorio”. Il tutto unito alla volontà di rivisitare il territorio, sperimentando un nuovo modello basato sulla sostenibilità, sulla valorizzazione delle esperienze di cooperazione sociale esistenti e sull’attenzione all’ambiente e alle persone.

“Quello dell’arboreto, in particolare, - precisa Massimo Semprini - sarà uno dei primi spazi

l’ambiente”. Un luogo insomma che, attraverso il progetto di sviluppo del CSR, consentirà la promozione di un’economia ‘diversa’, offrendo a tutte le imprese del settore spazi espositivi, luoghi di incontro, formazione, ricerca e sviluppo. Una progettazione partecipata insieme al Comune di Riccione, ai servizi del territorio e alle organizzazioni no-profit, per avvicinare le istituzioni e i cittadini alle associazioni che propongono modi alternativi di produzione, consumo, risparmio e lavoro. L’ampia partecipazione è un criterio di azione che verrà utilizzato nella gestione delle attività.

Riccardo Belotti



EQUITÀ, TRASPARENZA, SOLIDARIETÀ E INSERIMENTI LAVORATIVI

PACHA MAMA: UN COMMERCIO DA SOSTENERE

Tra le realtà sociali del CSR, da poco più di un anno è presente anche la cooperativa Sociale Pacha Mama, un'importante organizzazione solidale che da anni è impegnata nella responsabilità sociale ed ambientale sul territorio della nostra provincia. Si occupa della diffusione e distribuzione di prodotti del commercio equo e solidale: prodotti di qualità che offrono dignità anche ai produttori dei paesi del Sud Del Mondo. Sono 410 i soci che credono in questa cooperativa, un numero davvero considerevole di persone che hanno dedicato il loro impegno per uno degli aspetti più importanti del commercio: l'equità e la trasparenza. Fra gli obiettivi c'è anche quello di sensibilizzare i cittadini ad una maggiore attenzione alle condizioni di vita e di lavoro dei popoli del Sud del mondo, promuovendo il commercio equo e solidale come strumento concreto per la costruzione di un'economia di giustizia. Tutto ciò anche attraverso l'inserimento lavorativo

di persone diversamente abili. Un messaggio di solidarietà di questa portata non può essere comunicato con efficacia senza una concreta esperienza e reale convinzione: si spiega così l'elevato numero di soci aderenti con 70 volontari che partecipano e lavorano



nelle attività promosse. Una di queste, la più importante dal punto di vista dell'impatto pubblico ed economico, è il Mercatino di Natale che si svolgerà dal 4 al 31 dicembre all'interno del Palazzo del Podestà di piazza Cavour: un'occasione per conoscere i tanti prodotti del commercio Equo e Solidale, sia enogastronomici (vini, biscotti, confetture, dolci vari, ma anche caffè, cioccolato, etc.) che artigianali (cesti, bambole, borse, capi di abbigliamento vari, etc.); una bella idea per confezionare, per esempio, i cesti natalizi che le tante aziende (profit e non profit) del territorio possono acquistare per i propri lavoratori e clienti, compiendo così anche un gesto di solidarietà.

Pacha Mama nasce a Rimini nel 1996, in continuità con l'associazione omonima presente sul territorio già dal 1991, per promuovere la cultura dell'equità nel commercio: non beneficenza, non un circuito elitario per pochi, ma una'attività economica al pari delle altre che cerca di trovare il suo spazio nella grande distribuzione, ottenendo il proprio guadagno (che come onlus viene investito in nuovi progetti di solidarietà) lottando contro lo sfruttamento e la povertà legate a cause economiche, politiche o sociali. Tutto questo viene ottenuto inserendo dei requisiti particolari di cui occorre tener conto nella realizzazione dei prodotti che vengono venduti: garantire ai piccoli produttori del sud del mondo un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire il passaggio dalla precarietà ad una situazione di autosufficienza economica; supportare il coinvolgimento diretto dei produttori e dei lavoratori nelle scelte strategiche delle organizzazioni in cui operano; promuovere il cambiamento sociale e culturale nel nord del mondo per una nuova equità globale.
www.pachamama-rimini.org

Emiliano Violante

FABER, UNO STILE DI LAVORO ORIZZONTALE E CONDIVISO

Il Consorzio Interprovinciale FABER, che dalla scorsa primavera riunisce le cento cooperative emiliano romagnole aderenti a cinque consorzi - SIC Bologna, CSR Rimini, CSS Modena, Agape Ravenna e Impronte Sociali Ferrara - sta muovendo i primi passi. Recentemente infatti sono state individuate quattro aree strategiche di lavoro, con altrettanti responsabili, affiancati da un rappresentante o più di ciascun consorzio: Pietro Borghini, Presidente CSR, segue l'area comunicazione, studio del piano di sviluppo e segreteria; Riccardo Zoffoli di Agape, invece, è referente dell'area inserimento lavorativo, risparmio indotto e rendicontazione

sociale; Giorgio Rosso di Impronte Sociali è responsabile dello sviluppo commerciale; Vittorio Pedretti (SIC Bologna) e Vittorio Saltini (CSS Modena) si occupano di clausole sociali e studio sulle modalità di affidamento.

“Questa modalità di lavoro orizzontale - spiega Borghini - è stata scelta per costruire, all'interno di FABER, percorsi condivisi capaci di coinvolgere ciascun consorzio provinciale in un'ottica strategica a livello regionale. Lo sviluppo di FABER, insomma, dipende dall'impegno di tutti.” Entro il 2010 il Consiglio di amministrazione di FABER si riunirà per strutturare il piano di lavoro per il 2011. *R.B.*



QUANDO SOLARE FA RIMA CON SOCIALE: A CORIANO DUE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER IL COMUNE. A COSTO ZERO

CSR – ECOSERVIZI L'OLMO, UBISOL SRL E INNESCO – BANCA POPOLARE ETICA VARANO UN PROGETTO DA 500 MILA EURO PER 20 ANNI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA

Buone pratiche energetiche a Coriano, che sposano il sociale del nostro territorio: un interessante esperimento di produzione energetica da impianto fotovoltaico vedrà la nascita nei prossimi mesi, per coprire due edifici di proprietà del Comune. Un progetto che vede coinvolti il Consorzio Sociale Romagnolo attraverso la consorziata cooperativa Ecoservizi l'Olmo, Ubisol srl e Innesco, la partecipata di Banca Popolare Etica, riunite in un'Ati (Associazione temporanea d'impresa). L'investimento totale è di circa 500 mila euro e prevede la copertura con pannelli solari del tetto del palazzetto dello sport, per una potenza di 52 kW di picco, e di un magazzino comunale dalla potenza di 70,38kW di picco. Il tutto a costo zero per il comune romagnolo, al quale andrà anche un canone di locazione annuale per i prossimi 20 anni. Ma non è solo questo il vantaggio per l'ente locale.



Il lavoro infatti prevede la bonifica del tetto di una parte dell'edificio adibito a magazzino comunale, attualmente in eternit, che verrà quindi smontato e smaltito. Un doppio beneficio per

l'ambiente quindi, sia per quanto riguarda l'energia prodotta nei prossimi 20 (e più) anni, sia in termini di messa a norma ecologica.

“E' un intervento pilota per le pubbliche amministrazioni locali – spiega Gilberto Vittori, presidente della cooperativa Ecoservizi l'Olmo, da circa un paio di anni avviata sul sentiero innovativo della realizzazione di impianti fotovoltaici con il suo Progetto solare – Gli enti locali hanno sempre meno risorse e le Esco (da Energy Service Company, società che si occupano di migliorare la produzione energetica) come quella creata possono aiutare sia a reperire i fondi, sia ad innescare progetti che coinvolgono aziende del territorio, come in questo caso: Innesco, di Banca Popolare Etica che garantisce la copertura finanziaria, Ubisol la progettazione e la gestione delle pratiche amministrative, Ecoservizi l'Olmo per conto Csr si occupa della fornitura e della messa in opera degli impianti”.

Enrico Rotelli

STIAMO RISTRUTTURANDO IL NOSTRO FUTURO”: ECOSERVIZI L'OLMO RIORGANIZZA L'AZIENDA “PER CONFRONTARCI CON IL MERCATO”

Un «Progetto Solare» innovativo per la cooperativa sociale riminese Ecoservizi L'Olmo che sottolinea così sempre più la prima parte del proprio nome: Ecoservizi. A tutto tondo, non più solo quelli “tradizionali”, legati alla progettazione e gestione del verde pubblico e privato o al settore dell'igiene ambientale e la raccolta dei rifiuti. E se nel 2010 Olmo ha installato con il suo Progetto solare impianti per oltre 700 kW di potenza, ha aperto un nuovo fronte, tutto interno: la

riorganizzazione aziendale per una gestione economico organizzativa più avanzata, in collaborazione con la cooperativa Cento Fiori che offre una consulenza attraverso il suo direttore Alfio Fiori. “Stiamo ristrutturando il nostro futuro – dice Gilberto Vittori – le cooperative sociali si dovranno confrontare sempre più con il mercato restando fedeli alla loro missione di inclusione sociale: aiutare le persone cosiddette svantaggiate a creare il proprio benessere con il proprio lavoro”. *E.R.*